Anno XXI. Sabato 8 Febbraio 1868 N. 32

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 6 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

La notizia che S. M. il Re, con decreto del 19 gennaio testè decorso, ha nominato ministro della Real Casa il cav. di gran croce marchese Filippo Gualterio senatore del Regno.

La notizia che S. M. il Re, assecondando le istanze del comm. avv. Giovanni Visone, con decreto del 23 gennaio decorso, lo ha dispensato dalla carica di sovrintendente generale della lista civile, nonchè dall' altra di reggente il Ministero della Real Casa.

R. decreto del 23 gennaio con il quale il Comizio agrario del circondario di Aquila, è legalmente costituito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 6 febbraio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri.*)

Cavallini. Trova strano che l' on. Michelini voglia stanziare nel bilancio del 68 una cifra che il governo avrebbe dovuto pagare nel 1864.

Posta ai voti la proposta Michelini è respinta.

Si approva quindi l' art. 25, ed il seguente pel materiale in L. 933,822.

Si approvano pure i seguenti:

Convitti nazionali (Personale) 123,179.
Id. Id. (Materiale) 296,498.

Sui capitoli intorno all'istruzione magistrale ed elementare la Commissione fa le seguenti osservazioni:

« Al capitolo 29 il ministro vi propone un aumento nei sussidi all' istruzione elementare. Riconoscendo la importanza di questo capitolo, noi pur nondimeno perseveriamo nel medesimo concetto espresso lo scorso anno, cioè, che, sino a tanto che non siasi determinato il modo di distribuire codesti sussidi, questa spesa sia poco efficace; e perciò, anche conservando la somma qual era stanziata, proponiamo che non si ammetta l'aumento, il che porta la restrizione di quel capitolo a lire 1,050,000, invece di 1,600,000, come ci è presentato. »

Macchi, prendendo le mosse da queste parole, dichiarasi contrario alla diminuzione proposta. Ricorda che all' ultimo congresso di statistica un illustre straniero disse che nel nostro interesse il bilancio della pubblica istruzione dovrebbe essere compilato come quello della guerra. Io, dice, non pretendo tanto, ma deploro l'ignoranza ch' è fra noi, e vorrei che tutti i mezzi si usassero per ripararvi. Perciò sostengo la proposta di 1,600,000.

Berti. È vero che i sussidi largiti all' istruzione non produssero in Italia i medesimi effetti che altrove; ma non è dai sussidii che dipende in tutto l' istruzione.

Cita il comune di Firenze, il quale benchè ben sussidiato, ha il 63 per cento d' illeterati.

Cita varii circondari, i quali danno enormi cifre di analfabeti, tra i quali Nicosia, Potenza ed altri che danno nei contingenti il 94 per cento di analfabeti.

Questa è la statistica che dobbiamo consultare per formarci un concetto esatto dello stato della pubblica istruzione, e non quella degl' ispettori, la quale non dà ragioni di esattezza.

Ora nel distribuire i sussidii bisogna andar cauti. Spesso un comune il quale dà pochi analfabeti ha, o chiede maggior sussidio.

V'è un'altra cosa a cui devesi guardare; le città di Torino e di Milano spendono ora il decuplo per l' istruzione di quel che spendono dieci anni or sono, e pure gli effetti sono i medesimi. Le scuole pubbliche nelle grandi città hanno distrutte le private, e chiamando a sè un gran numero di allievi fa che questi o poco o nulla imparino, appunto perchè son troppi.

Guerzoni dice che la Camera votò un milione di spese segrete, la rappresentanza ai prefetti, le spese pel culto, i sussidi alla emigrazione ed ora lesina sulle spese per l' istruzione.

Appoggia la proposta Macchi.

Presenta un ordine del giorno onde invitare il ministero a presentare un progetto di legge che regoli la materia dei sussidi.

Alippi presenta un ordine del giorno, col quale vorrebbe che un terzo della somma fissata pei sussidi fosse diviso fra i giovanetti più studiosi. Però dopo le dichiarazioni del ministro lo ritira.

Si pone ai voti la cifra proposta dal Ministro in L. 1,400,000.

Non è approvata.

La Camera approva la cifra della Commissione in L. 1,050,000.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata del 7 febbraio 1868.

La seduta è aperta al tocco e mezzo coll' appello nominale.

L' ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo della pubblica istruzione;

2. Discussione dei bilanci passivi dei Ministeri degli affari esteri, della marina e della guerra.

Si accordano tre congedi.

Bertolè-Viale, ministro per la guerra. Ho l' onore di deporre sul banco della Presidenza i documenti che esistevano presso il Ministero della guerra e che si riferiscono agli ultimi avvenimenti.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero di pubblica istruzione.

Ieri la discussione era arrivata al capitolo XXX.

XXX. Scuole normali per allievi-maestri e per allieve-maestre (personale) lire 131,542.

XXX *bis*. Scuole elementari del Veneto e di Mantova pel secondo semestre lire 45,000.

XXXI. Educandati femminili (personale) lire 131,542.

XXXII. Idem (materiale) lire 322,916.

XXXIII. Istituto dei sordo-muti (personale) lire 23,900.

XXXIV. Idem (materiale) lire 71,014.

(Sono approvati senza discussione.)

Si apre la discussione sul cap.° XXXV. Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienza, lettere ed arti lire 15,000.

Guttierez accenna ad un viaggio per ricerche scientifiche fatto dal marchese Antinori nella Tunisia, viaggio che fruttò importanti risultati e che fu intrapreso sotto il Ministero del compianto Natoli il quale accordò un tenuissimo indennizzo al viaggiatore. Constatando le ricerche dell' Antinori, discorre dell' importanza di simili esplorazioni scientifiche, dell' attinenza della geografia col commercio, dei motivi che debbono spingerci, ad esempio delle altre nazioni, allo scuoprimento e conoscenza delle condizioni dei paesi di altre parti del globo. Accenna alla speciale importanza della Tunisia poco discosta dall' Italia ed all' influenza che noi pure dobbiamo aspirare sui diversi continenti.

Broglio, ministro, non può assumere speciali impegni, ma promette di occuparsi del tema con cui l' onorevole Guttierez ha richiamato l' attenzione della Camera; vedrà poi quanto il bilancio gli permette di fare ad incoraggiamento dei viaggi scientifici, e si porrà d' accordo col ministro degli affari esteri per quanto può riguardare il dicastero da lui presieduto.

XXXVI. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani lire 25,000.

XXXVII. Casamenti nazionali (personale) L. 6232 67.

XXXVIII. Id. (materiale) L. 23,892 15.

XXXIX. Indennità di trasferta agli impiegati lire 12,000.

XL. Dispacci telegrafici governativi L. 500.

XLI. Casuali lire 40,000.

(Sono approvati senza discussione.)

Segue la parte straordinaria del bilancio per la pubblica istruzione e vengono senza osservazioni approvati i 15 capitoli dei quali consta, per la complessiva somma di lire 275,401 17.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero per gli affari esteri.

Capitolo I. *Amministrazione centrale* (personale del Ministero e corrieri di gabinetto) lire 218,400.

La cifra del Ministero era di L. 222,000.

Menabrea (ministro) esponendo le ragioni per le quali il Ministero ha domandato lire 222,000 pel capitolo I, somma che è assolutamente necessaria al dicastero degli esteri.

San Donato rivolge alcune domande intorno all' ordinamento del dicastero per gli affari esteri, alle quali risponde il ministro.

Robecchi (relatore) dichiara d' appartenere alla minoranza della Commissione che era contraria alla riduzione prevalsa della cifra pel capitolo I, indi enuncia le ragioni che determinarono la Commissione a ridurre di 3600 lire la somma dal Ministero proposta.

Parlano ancora Valerio (della Commissione) e Menabrea (ministro).

Posto ai voti la proposta o emendamento dell' onorevole presidente del Consiglio, viene approvato. Quindi è restituita la somma di 222,000 lire pel capitolo I.

II. Amministrazione centrale (spese di ufficio) 75,000 lire.

(È approvato senza osservazioni.)

III. Spese segrete 100,000 lire.

Pissavini propone che si riduca a 50,000 lire la spesa pel capitolo.

Posta ai voti la proposta Pissavini, è respinta.

IV. Personale delle legazioni 1,570,000 lire.

Parlano su codesto capitolo gli onorevoli Nisco, Corte, Alfieri, Dina, Robecchi *relatore* e Menabrea *ministro*.

L' onorevole ministro propone pel capitolo suddetto la cifra di 1,595,000 lire. La Commissione mantiene la cifra sovra riferita.

Posta ai voti la proposta del ministro è respinta. È invece approvata la cifra della Commissione.

Cambray Digny, ministro per le finanze, presenta due progetti di legge per convalidazioni di decreti reali.

V. Capitolo. Personale dei consolati lire 1,690,000.

La cifra del Ministero sale invece a lire 1,749,000.

Menabrea, presidente del consiglio. Si limita a domandare un aumento di 7000 lire sulla cifra della Commissione.

Robecchi, relatore, mantiene la cifra della Commissione.

Presidente pone ai voti l' aumento proposto dal ministro.

(È approvato.)

La cifra del capitolo V resta quindi stabilita in lire 1,699,000.

VI. Interprete di carriera e capitano di porto lire 66,560.

(Approvato senza osservazioni.)

VII. Spese dragomannali lire 125,000.

Menabrea, ministro, chiede che sia ristabilita la somma proposta dal Ministero la quale ascenderà a 140 mila lire.

Robecchi, relatore, accetta l' aumento proposto dal Ministero.

(Posto ai voti è quindi approvato.)

VIII. Indennità di primo stabilimento e viaggi lire 250 mila.

Menabrea, ministro, propone alla Camera di reintegrare la somma di 280,000 lire chiesta dal Ministero.

Robecchi, relatore, mantiene la proposta della Commissione.

(Posta ai voti la proposta del ministro non è accettata.)

Viene approvato in quella vece la proposta di lire 250,000 fatta dalla Commissione.

IX. Fitto di palazzi all'estero lire 30,000.

X. Spese di posta e telegrammi lire 140,000.

XI. Sovvenzioni lire 196,250.

XII. Viaggi in corriere e trasporti lire 38,500.

XIII. Missioni speciali lire 50,000.

XIV. Provvigioni lire 15,000.

XV. Casuali lire 100,000.

Mellana propone una riduzione che non è approvata.

(È quindi approvato il capitolo.)

Spese straordinarie:

XVI. Assegni provvisori e d' aspettativa lire 27,000.

XVII. Pedaggio dello Schelda lire 58,972.

(Sono approvati.)

XVIII. Indennità ai regi agenti all' estero per spese di cambio lire 20,000.

Sormani Moretti svolge alcune considerazioni che non hanno a che fare col capitolo in questione per cui è richiamato dal presidente. In allora l' onorevole Sormani propone un ordine del giorno col quale invita il Governo a voler indennizzare i rappresentanti all'estero delle perdite a cui vanno soggetti pel pagamento del loro stipendio in carta-moneta.

Nisco vuole parimenti svolgere considerazioni estranee al capitolo in discussione. Ma la Camera ed il presidente si oppongono.

Presidente pone ai voti il capitolo XVIII ed ultimo del bilancio.

(È approvato.)

Sormani-Moretti ritira il suo ordine del giorno.

La discussione sul bilancio degli esteri resta esaurita.

Nicotera ricorda che v'ha un progetto di legge importante riguardante l' autorizzazione di spese straordinarie pei lavori marittimi e propone che si stabilisca la tornata di Domenica per discuterlo.

Maldini propone che se vi sarà tempo nella seduta straordinaria di domenica, la Camera si occuperà altresì dell' arsenale di Venezia.

Corte crede che sarebbe più utile riservare la discussione degli accennati progetti dopo ultimata la discussione del bilancio della marina.

San Donato propone che in vece di domenica si stabilisca domani per la discussione dei sovracitati progetti di legge.

Nicotera. Da parte sua aderirebbe alla proposta San Donato.

Presidente. Pone ai voti la proposta San Donato.

(È respinta.)

Posta ai voti la proposta Nicotera.

(È approvata.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

DISCORSO DEL SIGNOR THIERS

sulla libertà della stampa.

Io pure, o signori, vengo a parlarvi della libertà della stampa: soggetto così grave, così dilicato, e così inevitabile sotto qualunque Governo, che in qualunque tempo fu l' obbiettivo delle deliberazioni dei grandi Corpi dello Stato. Pria d' inoltrarmi in questa discussione, io vi chiedo il permesso di porvi innanzi alcune riflessioni generali, che formano direi quasi il naturale vestibolo della quistione. Da 75 anni a questa parte la Francia fu successivamente sotto Governi d' ogni risma. Ella dapprima fu retta dalla Monarchia assoluta, quindi dalla Monarchia costituzionale, o finalmente dalla Repubblica. Poscia, per un movimento di reazione, la Francia rinculò per ricominciare a poco a poco la stessa via, di guisa che ella esperimentò tutte le forme conosciute di governo. Ciò rispetto alle cose. Quanto alle persone, ella ebbe tre dinastie. Dovremo noi dire che fra tutti questi Governi non ve ne fu alcuno buono, ovvero che la Francia sia un paese che non può governarsi? No, o signori; tutte le forme di governo, a seconda dei tempi e dei luoghi ebbero qualche risultato. E quanto alla Francia, non è ingovernabile; ella forse è di natura un poco vivace, ma di leggieri si sottomette quando non si frappongono ostacoli allo sviluppo del suo genio naturale (*Benissimo a sinistra*). Di fronte a simile situazione, io domandai a me stesso, in tutte le varie epoche della mia vita, quale era il dovere dei buoni cittadini: io sempre mi confermai nel riflesso che, prendendo per punto di partenza il presente, era forza di rintracciare quali erano le forme indispensabili di un buon governo.

A mio giudizio, esse si riassumono tutte nelle condizioni indispensabili a che la Nazione governi sè da se stessa, ed abbia quelle prerogative che io qualificai *libertà necessarie* (*Nuovi segni d' approvazione*): queste sono le libertà che debbano domandarsi a tutte le dinastie, a tutte le forme di governo; alla Monarchia, per isfuggire a ciò che è sì dannoso, il governo d' un solo (*Benissimo! Benissimo! a sinistra dell' oratore*); alla Repubblica, per isfuggire a ciò che non è meno grave, il governo d' una fazione (*Viva e fragorosa approvazione sopra un gran numero di banchi*). Sì, queste libertà sono tali che è mestieri chiederle imperiosamente a coloro che si aman di più ed eccettarle con gratitudine da coloro che si amano meno.

Io le domandai a tutti i governi sotto i quali io mi trovai fino al presente; sono pressocchè quarant' anni, io le domandai alla restaurazione con parole che vi sorprenderebbero per la loro precisione e identità a quelle ch' io impiegherei oggi stesso per domandarle un' altra volta. Sopravenne una rivoluzione. Io era alieno alla nuova Monarchia, come lo era stato all' antica. Ella fecemi l' onore di rendermi distinto; io la servii con devozione, ma non tralasciai circostanza per chiederle le necessarie libertà nella loro applicazione assoluta. Allorchè mi parve che nella pratica attuazione mancasse qualche cosa, con dolore io mi allontanai da questi Principi, senza dimenticare giammai il rispetto e la riconoscenza che loro dovea per avermi tratto dalla mia oscurità. Venne la Repubblica; io non le chiesi le libertà necessarie; ma le domandai di non oltrepassare i confini.

In seguito venne l' Impero che ce le ha tolte; io gliele domandai, ed oggi pure non tralascio di fargliene domanda (*Nuova approvazione sopra varii banchi*). Quanto a me, sono convinto d' una cosa; ed è che, se i partiti hanno la saggezza di obbliare le loro memorie, le loro parzialità personali, s' eglino s' accontentano di queste libertà indispensabili, esse trionferanno contro qualsiasi ostacolo, ed i governi, che avranno avuto abbastanza prudenza per loro accordarle, troveranno in ultimo calma, sicurezza e vita durevole, che giammai poterono ottenere.

Ebbene: qual posto occupa fra le libertà necessarie la libertà della stampa? Ella non è la più allettevole ma è bensì la più necessaria. È la libertà del pensiero. Quando una Nazione vuol dare assetto agli affari suoi interni, è forza vi pensi, e vi possa pensare liberamente, farsi una volontà, e che questa volontà possa prevalere ed attuarsi. Dunque la libertà della stampa è teoricamente e praticamente la più necessaria di tutte. Io ben convengo che il soggetto è arduo. Noi traversammo tempi pieni di passioni. È la stampa che chiede a queste passioni la loro espressione più viva; e quando si tratta di sciogliere i vincoli della stampa si teme il ritorno delle tempeste.

Ma se noi non sappiamo allontanarci dalle nostre impressioni personali, come potremo prendere una risoluzione ferma e risoluta sopra questo soggetto? Per vedere la quistione dalla sua altezza è mestieri innalzarsi.

Noi varcammo circa i tre quarti del decimonovesimo secolo, e possiamo dire a ragione d' aver attraversato il secolo più tempestoso. Invero tutti i secoli furono agitati. Perchè? Perchè tutti ebbero qual-

che cosa di considerevole da fare, la loro parte da compiere nella magnifica opera della civilizzazione, cominciata trenta secoli or fanno. Sì, tutti contribuirono a condurre l'uomo dallo stato d'ignoranza grossolana, di miseria profonda, di violenza, di barbarie, allo stato di riposo, d'un ben essere relativo, di vasto sapere, di rispetto al diritto che caratterizza i popoli civili. Allorchè ciascun secolo prende il suo posto in questo vasto quadro, si riconosce che i dolori di ciascuno si misurano e bilanciano coi servigi che essi hanno reso: la loro gloria va a pari passo con questi servigi. *(continua)*

NOTIZIE

FIRENZE — Siamo assicurati che il vescovo di Savona possa essere da S. M. il re incaricato di una missione speciale presso il santo padre, per fargli ufficiale partecipazione del matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita. *(G. d'It.)*

GENOVA — La cittadinanza e provincia sta formando un indirizzo al Governo e al Parlamento, col quale, attestata l'imperiosa necessità d'avere un Governo fortemente costituito e savio, per carità di patria invita i rappresentanti della nazione a smettere ogni spirito di partito e a fondersi in una sola aspirazione per occuparsi seriamente del ristauro finanziario del regno.

MILANO — Secondo un dispaccio particolare della *Perseveranza*, il marchese d'Afflitto non accetta la prefettura di Milano. Credesi che essa siasi stata offerta al conte Torre, già prefetto di Ancona e di Torino, essendo omai risoluto il richiamo di Villamarina.

PAVIA — La contesa insorta tra gli studenti e quella Giunta municipale è fortunatamente finita. Il Consiglio accademico fu l'intermediario che ristabilì la pristina armonia tra quelli e la Giunta.

PISANO — Un fatto curioso, ma che pur dimostra l'affetto delle nostre popolazioni all'ordine ed al Governo, accadde il 4 corr. ad Orciano Pisano.

Verso l'1 pomeridiana di detto giorno giunse ad Orciano la notizia che alla distanza di circa due chilometri v'era un visioso numero di soldati. I coloni che portavano la notizia assicuravano che erano arditi briganti che s'avanzavano per saccheggiare il paese.

Immantinente la voce si diffuse pel paese. Le donne si misero a piangere. Si diè di piglio alle campane, e giù a suonare a stormo. Accorsero tutti i contadini, quali con le armi proprie, chi con frullane, forche ed altri arnesi atti all'offesa. Venuti in paese trovarono gli abitanti preparati a resistere anch'essi con fucili. Tutta la guardia nazionale al suo posto e con alacrità immensa apprestarsi ad una eroica difesa.

Già la popolazione si apparecchiava ad uscire in campo contro l'oste temuta invece che di attenderla a piè fermo in casa, quando un espresso spedito tornò recando la lieta notizia che invece di una banda di briganti era l'esercito regolare che partito da Livorno veniva a fare una passeggiata alla distanza di 12 miglia.

Immediatamente lo spirito della popolazione passò dalla tristezza alla gioia. Il farmacista, il sindaco ed il segretario comunale uscirono in deputazione ad invitare lo stato maggiore, per esprimere l'affetto del paese verso l'esercito, a recarsi al paese. Accolta la deputazione n'ebbe la promessa che i due maggiori del 47° di linea si sarebbero recati ad onorare il paese di una visita.

Nella sera però due dei vicini paesi mandarono espressi ad Orciano Pisano per conoscere lo stato delle cose perchè tutti i paesi limitrofi, come Orciano, si armavano e si preparavano alla difesa.

Questo falso allarme di una popolazione ha il suo lato morale, che non può far ridere. Infatti questo mettersi nelle difese prima di attendere provvedimenti dal Governo dimostra l'animo risoluto e la devozione all'ordine delle nostre popolazioni. E se non è certo che fra noi non si organizzerebbero bande di briganti per timore degli abitanti, è certissimo che a nessuna banda riuscirebbe di mantenersi in luoghi, i cui abitanti sarebbero tutti uniti a distruggerla. Ecco perchè abbiamo voluto tener conto di questo curioso episodio: sperando che le popolazioni che hanno davvero briganti nella loro terra sappiano imitare l'eroica risoluzione delle popolazioni di Orciano e paesi limitrofi. *(Gazz. d'Italia)*

ROMA — Per raffermare il potere temporale della S. Sede, dicesi che Pio IX intende fare di Roma una città cosmopolita, cattolizzando amministrazione ed esercito, introducendovi, cioè, elementi di tutti i paesi cattolici.

In questo progetto egli non sarebbe però assecondato dall'elemento indigeno, il quale anzi gli si sarebbe già dichiarato apertamente avverso.

Con queste fisime chi sa che il Santo Padre non riesca a fare scattare la molla del sentimento nazionale eziandio in coloro che lo tennero finora compresso per una malintesa religiosa devozione alle Somme Chiavi! Non potremmo desiderare di meglio. Certo è che l'idea nazionale attecchisce sempre più anche in Roma e tutti i progetti di Pio IX non varranno mai a trattenerne il continuo progresso e l'immancabile compimento. *(G. d'It.)*

— Il *Giornale di Roma* del 5 corr. pubblica il *rapporto alla Santità di nostro signore papa Pio IX felicemente regnante, del generale Kanzler pro-ministro delle armi sulla invasione dello Stato pontificio nell'autunno* 1867.

Tale rapporto ha la data del 28 dicembre 1867. Premesse alcune parole d'introduzione, viene suddiviso in 9 paragrafi, cioè:

I. Partenza delle truppe francesi nel 1866 — Distribuzione delle truppe pontificie — Contro l'espettazione di molti Roma resta tranquilla — Centenario di san Pietro — Brigantaggio nella Provincia di Frosinone — Colèra;

II. Sentori ed indizi di prossima invasione — Istruzione ai comandanti delle suddivisioni militari, zone e piazze — Situazione della truppa pontificia al 15 ottobre 1867 e suo riparto;

III. Invasione della provincia di Viterbo;

IV. Invasione della Comarca di Roma;

V. Invasione della provincia di Frosinone;

VI. Stato delle cose di Roma — Tentativo di sommossa — Provvedimenti;

VII. Seguito degli avvenimenti nelle provincie;

VIII. Seguito degli avvenimenti in Roma — Arrivo del corpo di spedizione francese — Combattimento in Mentana;

IX. Conclusione.

Di questo rapporto ci riserbiamo di occuparci in particolar modo.

FRANCIA — Si era detto che una deputazione di giornalisti della Provincia si fosse presentata all'Imperatore Napoleone per indurlo a ritirare la legge sulla stampa. Si era aggiunto che l'Imperatore avesse manifestato il desiderio che la Camera la respingesse. La difesa energica che il sig. Rouher ha fatto dell'art. 1, che è, come dicemmo, il punto capitale della legge, e la splendida votazione che ne conseguì smentisce da sè questa voce. Ci affrettiamo ad aggiungere che essa è smentita esplicitamente da parecchi giornali di Parigi.

AUSTRIA — L'odierna *Gazzetta di Vienna* reca un autografo sovrano, che solleva, per riguardi di salute, il conte Kuefstein dal posto di vice-presidente della Camera dei Signori, e nomina il principe Colloredo Mannsfeld a presidente della Camera dei Signori, e a vice-presidenti della stessa, per la durata dell'attuale sessione, il presidente della supremo Corte di giustizia cav. de Schmerling, e il consigliere intimo, conte Wrbna.

Un autografo sovrano solleva il cav. Toggenburg dietro sua domanda, dal posto di luogotenente nel Tirolo, conferendogli in pari tempo la Grancroce dell'Ordine di Leopoldo. *(Diav.)*

CRONACA LOCALE

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli art. 165 e 167 della legge Comunale e Provinciale, annessa in allegato A, a quella del 20 Marzo 1865. n. 2248;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Considerata l'urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi sopra diversi oggetti interessanti la sua amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nel giorno di Lunedì 17 Febbraio corrente mese al mezzodì, nella sala di sua residenza per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Ponte ferroviario attraverso il fiume Po a Pontelagoscuro.

2. Derivazione di acqua dal Panaro-Cavamento.

3. Progetto del Comune di Bondeno per l'eseguimento dei lavori necessari per ultimare la strada Provinciale da Bondeno a Casumaro, e proposta del medesimo e di altri interessati di modificare la linea per essa strada stabilita dal Consiglio Provinciale.

4. Passaggio delle tre Sorelle Meloncelli di Porotto dal Manicomio in cui si trovano, all'Istituto dei Sordo-muti.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale officiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 8 Febbraio 1868.

Il Prefetto
SORISIO

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 6. — *Corpo legislativo*. Gli emendamenti Guéroult, Darimon e Haentjens furono respinti. L'emendamento di Joliot fu adottato. L'articolo 3° della legge su la stampa venne rinviato alla commissione.

Firenze 7. — La *Corrispondence Italienne* conferma che D'Azeglio è dimissionario; nulla ancora fu deciso per la scelta del suo successore.

Firenze 7. — Il Senato adottò tre progetti di indirizzo e congratulazioni al re, al principe Umberto, ed alla duchessa di Genova.

Parigi 7. — Il *Moniteur du soir* annunzia che il gabinetto greco è dimissio-

nario; Bulgaris accettò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

L'*Etendard* parlando delle bande formatesi nei principati assicura che la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la stessa Russia fecero rimostranze al governo rumeno.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 70	68 65
» italiana 5 0[0 in cont.	43 70	43 80
» fine mese . . .	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito Austriaco 1865 . .	—	—
Strade ferrate Lombar. Venete	356	358
Az. delle Strade ferr. Romane	45	47
Obbligazioni » » »	86	89
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	38
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[2	93 5[8

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	50 15	50 25 —
Oro	22 94	22 93

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Febbraio*	12.	17.	48.
10 »	12.	17.	49.

Osservazioni Meteorologiche

7 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 766 22	mm 766, 01	mm 764, 99	mm 764 59
Termometro centesimale . . .	+ 0°, 7	+ 2° 2	+ 3° 0	+ 2°, 0
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 36	mm 4,66	mm 4. 80	mm 4 , 31
Umidità relativa .	90°, 1	86°, 4	84°, 5	81°, 3
Direzione del vento	ONO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo .	Nebbia	Nebbia	Nuv'Neb.	Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	— 2°, 7		+ 3° 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 5		3, 0	

Alla mattina brina.

REGNO D'ITALIA

AVVISO

Per essere mancato di vita il sig. Agostino Balboni in Ferrara nel giorno 24 Ottobre dell'ultimo perduto anno 1867, il quale coll'ultimo suo Testamento aperto e pubblicato li 31 detti mese ed anno a Rogiti di me sottoscritto Notaro avea instituito suo Erede universale e proprietario il di lui figlio sig. Giovanni Balboni, ed Eredi legittimarie le sue figlie signore Adelaide Vedova di Fiorino Celati, Albina Vedova di Giuseppe Fabbioni, Clelia, Giuseppa, Adele, e Giulia nubili quest'ultima in età minorenne, volendo essi in unione alla loro Madre, e superstite Moglie del Testatore signora Laura Balboni tanto in sua specialità, quanto nella di lei qualifica di legittima Tutrice e Curatrice della nominosa di lei figlia minore devenire alla compilazione dell'Inventario stragiudiziale dei beni tutti relitti dal defunto loro rispettivo Padre, e Marito si rende a pubblica notizia che tale Inventario verrà compilato a Rogiti di me stesso Notaro, ed avrà principio nella Casa di ragione, ed ultima abitazione del defunto posta nella strada Corso Porta Po al civico numero 1226 e 19 rosso nel giorno di Giovedì tredici (13) corrente Febbrajo alle ore nove antimeridiane; e ciò per ogni e qualunque buon fine ed effetto di Legge e di ragione, ed affinchè chiunque creda d'avervi interesse possa intervenire personalmente o mediante incaricato con speciale Procura a termini di Legge.

Ferrara questo dì 7 Febbraio 1868.

GAETANO GIOVANELLI Notaro.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 6

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 31 *Gennaio al* 7 *Febbraio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		*Massimo*	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	29	75	31	36
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	88	17	69
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	19	30
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	47	30	48	30
Pomi	»	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871.471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698.903	40	—	45	—
Paglia . . »	» 655.76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	69	54	81	13
» Scarto Canapa	»	43	46	52	16
Olio di Oliva dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	172	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	26	42	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		*Massimo*	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1.778	14	—	15	—
» dolce » »	»	11	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	16	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		104	32	126	05
Formaggio di Cascina .	»	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 al 14 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*